



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI

Deliberazione 8 febbraio 2024, n. 34/2024/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI

Relatore
Gerardo de Marco

Hanno collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Graziella Santacroce, Alessandra Lembo

Sommario

Sintesi del rapporto.....	13
CAPITOLO I - Oggetto, svolgimento e finalità dell'indagine.....	15
I.1 Programmazione dell'indagine	15
I.2 Oggetto e finalità dell'indagine	15
I.3 Svolgimento dell'istruttoria	16
I.4 Seguito dell'indagine	16
CAPITOLO II - L'intervento.....	18
II.1 Panoramica generale.....	18
II.1.1 Denominazione.....	18
II.1.2 Descrizione	18
II.1.3 Titolarità	20
II.1.4 Importo e tipologia.....	20
II.1.5 Durata, obiettivi e traguardi	20
II.1.6 Vincoli e condizionalità	21
II.2 Metodologia di pianificazione.....	21
II.2.1 Stima dei fabbisogni finanziari.....	21
II.2.2 Fissazione delle scadenze.....	22
II.2.3 Costruzione degli indicatori	22
II.3 Contesto dell'intervento	23
II.3.1 Attività pregresse	23
II.3.2 Eventuali riforme associate.....	23
II.3.3 Collegamenti con altre misure del PNRR.....	24
II.3.4 Correlazioni con misure del Piano Nazionale Complementare.....	24
CAPITOLO III - Il quadro normativo	25
III.1 Principali norme di riferimento	25
III.1.1 Art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160	25
III.1.2 Art. 26 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76	25
III.1.3 Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51	26
III.1.4 Decreti attuativi.....	27
III.2 Altre disposizioni di interesse.....	27
CAPITOLO IV - Il quadro organizzativo	28
IV.1 Organizzazione della struttura.....	28
IV.2 Reclutamento delle professionalità	29

IV.3 Strategia di attuazione	30
IV.4 Altre disposizioni organizzative	31
IV.5 Criticità o difficoltà organizzative	31
CAPITOLO V - Stato di attuazione	33
V.1 Stato di attuazione dell'intervento	33
V.1.1 Realizzazione della piattaforma.....	33
V.1.2 Rete di assorbimento del divario digitale (c.d. "RADD").....	34
V.1.3 Gare e contratti	34
V.1.4 Norme di attuazione.....	35
V.1.5 Avvisi e "onboarding"	36
V.1.6 "Quota Sud"	37
V.1.7 Indicatori di avanzamento	38
V.2 Procedure di valutazione, monitoraggio e rendicontazione	38
V.3 Altri adempimenti.....	39
V.3.1 Alimentazione del sistema REGIS	39
V.3.2 Aggiornamento del sito Internet.....	40
V.4 Verifica di attualità della pianificazione	40
V.5 Criticità o difficoltà operative	40
CAPITOLO VI - Il quadro finanziario	42
VI.1 Dotazione finanziaria nel PNRR	42
VI.2 Dotazione finanziaria nel PNC	42
VI.3 Altre risorse	43
VI.4 Criticità o difficoltà finanziarie	43
CAPITOLO VII - Controlli.....	45
VII.1 Monitoraggio della misura	45
VII.2 Coerenza delle informazioni raccolte.....	45
CAPITOLO VIII - Conclusioni	47
VIII.1 Considerazioni conclusive	47
VIII.2 Criticità o punti di attenzione	48
VIII.3 Contraddittorio.....	49
VIII.4 Raccomandazioni o segnalazioni finali	49
Appendice 1 - Definizioni e acronimi	50

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Il Collegio

Camera di consiglio del 31 gennaio 2024

Presieduta dal Presidente Mauro Orefice

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Presidente aggiunto della Sezione: Paolo Luigi REBECCHI

Consiglieri: Domenico PECCERILLO, Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Daniela ALBERGHINI, Giuseppe VICANOLO

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO

Referendari: Andrea GIORDANO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *“la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR”*;

vista la deliberazione della Sezione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *“Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024”*;

visto il rapporto, presentato dal Consigliere Gerardo de Marco, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 31 dicembre 2023 avente a oggetto *“Piattaforma notifiche digitali”*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n.1/2024 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n. 3/2024 prot. n. 375 del 24 gennaio 2024 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la camera di consiglio del 31 gennaio 2024 al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

udito il relatore, Consigliere Gerardo de Marco;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto *"Piattaforma notifiche digitali"*.

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro dell'economia e delle finanze, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei ministri:
Segretariato Generale;
Segreteria tecnica del PNRR;
Dipartimento trasformazione digitale;
- Ministero dell'economia e delle finanze :
Ufficio di Gabinetto del Ministro;
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- PagoPA spa.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Gerardo de Marco
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria l'8 febbraio 2024

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

Sintesi del rapporto

La “piattaforma digitale per le notifiche” (art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) è un progetto, già in corso di realizzazione, di importanza strategica per il Paese; ha ricevuto nuovo e forte impulso con il prestito di 245 milioni di euro di cui alla misura M1 | C1 | 1.4.5 del PNRR

La piattaforma, identificata con il nuovo marchio “SEND” (Servizio Notifiche Digitali), mira a digitalizzare (in tutto o in parte) il flusso di gestione delle notificazioni di atti da parte dell’amministrazione pubblica (ad esempio: cartelle esattoriali, violazioni del codice della strada, ecc.), con diminuzione dei costi e dei tempi, maggiori garanzie di sicurezza, certezza legale, standardizzazione, accessibilità e versatilità d’uso, integrazione con altri servizi (ad esempio: servizi di pagamento).

Sono coinvolti nella progettualità il DTD della PCM (già MITD, titolare), la società strumentale PagoPA spa (realizzatore) e, fino alla metà del 2023, Poste Italiane spa (partner tecnologico).

Le attività tecniche di realizzazione della piattaforma si sono svolte secondo la pianificazione prevista, pur se la prefigurata contrattualizzazione dei rapporti tra PagoPA e Poste (per lo sviluppo della piattaforma e per la messa a disposizione della rete di assorbimento del divario digitale) non si è a tutt’oggi perfezionata. La piattaforma è stata comunque messa in linea a luglio 2023 ed è operativa, trovando nuova base normativa nelle previsioni del decreto-legge n. 51 del 2023.

Il primo avviso pubblico per la messa a disposizione in favore dei Comuni dei fondi a “lump sum”, necessari ad aderire alla piattaforma, ha registrato una partecipazione immediata di entità considerevole, che ha velocemente eroso il budget originariamente messo a disposizione, elevato perciò fino all’importo di 200 milioni di euro, con ammissione al finanziamento di 4.919 Comuni, per un importo complessivo di euro 143.260.568,00 (decreti registrati dalla Corte dei conti, al netto delle rinunce o delle esclusioni), facendo ipotizzare un agevole superamento, in forte anticipo, del target intermedio di adesione di 4.000 amministrazioni previsto per la fine del 2025.

Tra i comuni finanziati, all’inizio del 2024 più di 3.600 Comuni risultavano aver effettuato la contrattualizzazione col fornitore, essendo in fase di completamento delle attività; di essi, 227 Comuni avevano completato il progetto ed erano in asseverazione tecnica, mentre circa 900 Comuni avevano superato anche l’asseverazione tecnica, entrando in fase di erogazione del finanziamento.

Al 10 dicembre 2023 (corrispondente alla data di consuntivazione dei target da parte di PagoPA), da interrogazioni sulla piattaforma Regis risulta che n. 1.797 Comuni sono integrati con la Piattaforma SEND e hanno effettuato almeno una notifica con valore legale, a fronte del target di 800 enti.

Significativi i primi dati (provvisori) di utilizzo della piattaforma: alla data del 31 dicembre 2023, le notifiche inviate ammontavano a circa 1,9 milioni; di queste, circa 80 mila relative a Comuni.

Al momento, non emergono criticità né motivi di preoccupazione circa il raggiungimento dei target e l'attuazione della misura nei tempi pianificati. Alcuni punti di attenzione, segnalati in occasione del precedente rapporto, hanno già trovato soluzione; gli altri paiono tuttora monitorati con attenzione dall'amministrazione titolare e dal soggetto realizzatore, i quali stanno presidiando efficacemente i possibili fattori di rischio della misura

CAPITOLO I - Oggetto, svolgimento e finalità dell'indagine

I.1 Programmazione dell'indagine

Sul piano normativo, la presente indagine trova fondamento nell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108), secondo cui la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR.

A norma del citato articolo 3, comma 4, il controllo successivo sulla gestione si svolge, anche in corso di esercizio, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione; esso accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa stessa.

Ciò posto, l'esame dello specifico sub investimento M1 | C1 | 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali" è stato incluso nel "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per l'anno 2022 e nel contesto triennale 2022-2024" (approvato con deliberazione 1° marzo 2022, n. 3/2022/G); in particolare, è previsto al punto V/22/PNRR della deliberazione stessa.

In attuazione dei criteri ivi indicati, per l'esecuzione del controllo in discorso è stata adottata la modalità semplificata del "rapporto", cui consegue maggiore sinteticità e tempestività.

I.2 Oggetto e finalità dell'indagine

Finalità precipua della presente indagine, tanto più nella attuale e cruciale fase di avvio della piattaforma, è quella di riferire periodicamente sullo stato d'attuazione del sub-investimento.

Il rapporto, di natura sintetica e reso all'esito di una procedura di contraddittorio semplificato, si concentra perciò essenzialmente sull'utilizzo dei fondi messi a disposizione con il PNRR per la realizzazione della "piattaforma notifiche"; non include, invece, almeno in questa fase, una completa valutazione di efficienza, economicità ed efficacia della gestione dell'intero progetto della "piattaforma", anche in considerazione della preesistenza del progetto stesso rispetto al PNRR e della sussistenza di altre fonti di finanziamento, nonché di contratti già in essere.

Le esigenze di speditezza dell'analisi e sinteticità del rapporto, indicate nella citata delibera di programmazione n. 3/2022/G, non sono compatibili con una approfondita ed esaustiva disamina di tutti gli aspetti della progettualità in questione,

che riveste natura strategica e che denota caratteri di particolare complessità, trascendendo il ristretto orizzonte temporale e finanziario qui preso in considerazione.

I.3 Svolgimento dell'istruttoria

L'istruttoria si è sviluppata in coerenza con i richiamati criteri della sinteticità e della tempestività, tenendo altresì a mente l'esigenza di non interferire significativamente sull'operatività dell'amministrazione titolare e del soggetto realizzatore, nonché di non aggravare, per quanto possibile, i numerosi adempimenti procedurali già posti a carico degli stessi, evitando le ridondanze.

In quest'ottica, la ricognizione preliminare dei documenti e delle informazioni di interesse è stata condotta in autonomia, a partire da quanto pubblicato su Internet e presente sui sistemi informativi, salva la verifica nel corso del contraddittorio.

L'interlocuzione con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) si è ispirata a parametri di oralità, informalità e correttezza e si è proficuamente articolata lungo diversi incontri in videoconferenza; le opportune acquisizioni documentali integrative sono avvenute a mezzo posta elettronica.

Il Dipartimento ha dimostrato la massima disponibilità ed ha costantemente collaborato allo svolgimento dell'attività di controllo, fornendo anche le indispensabili "chiavi di lettura" e i chiarimenti volti a meglio comprendere fenomeni e progetti caratterizzati da un elevato grado di complessità e tecnicità, oltre che da una forte interazione tra le varie misure, tutte in qualche modo correlate, e da una significativa cardinalità dei soggetti interessati.

La stessa proficua e qualificata interlocuzione si è avuta con PagoPA spa che, come si esporrà, è soggetto realizzatore del subinvestimento.

La versione originaria del presente rapporto (aggiornata al primo semestre 2022) è stata approvata dalla Sezione con deliberazione n. 26 del 14 luglio 2022.

Successivamente, con deliberazione n. 18 del 16 febbraio 2023, è stato approvato l'aggiornamento al secondo semestre 2022. In relazione alla richiesta di questa Sezione di riferire circa le consequenziali misure adottate, sono pervenute le note del DTD (acquisite al prot. 2239 del 21 giugno 2023).

Ai fini dell'aggiornamento al secondo semestre 2023, sono poi proseguite senza soluzione di continuità, fino a tutto il mese di gennaio 2024, le interlocuzioni con il DTD e con PagoPA spa.

In vista dell'esame collegiale della Sezione, il contenuto del rapporto è stato anticipato, in bozza, alle amministrazioni, dando luogo a un confronto informale con il DTD (Ufficio di Missione) e con PagoPa.

I.4 Seguito dell'indagine

Il presente rapporto potrà essere successivamente aggiornato e integrato sulla base della programmazione annuale dei controlli di questa Sezione. Nell'occasione,

saranno anche valutati gli ulteriori esiti dell'attività di controllo, alla luce delle nuove iniziative adottate dall'amministrazione.

Stante la rilevanza della "piattaforma notifiche" e la possibilità della sua evoluzione ed estensione di utilizzo, non è escluso che possa programmarsi, negli anni a venire, un'indagine di tipo ordinario relativa all'intera progettualità.

CAPITOLO II - L'intervento

II.1 Panoramica generale

II.1.1 Denominazione

La misura M1 | C1 | 1.4.5 è finalizzata allo sviluppo e all'utilizzo, da parte delle amministrazioni pubbliche, della "Piattaforma Notifiche Digitali" (PND), cioè di una piattaforma digitale di gestione delle notificazioni o comunicazioni di atti, con valore legale.

Da luglio 2023, essa ha assunto la denominazione di "SErvizio Notifiche Digitali" (SEND). Il nuovo marchio identificativo - registrato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi in data 15 marzo 2023 ed esposto contestualmente al lancio pubblico della piattaforma avvenuto il 17 luglio 2023 - si affianca così al nome *ex lege* di "Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.". Come efficacemente illustrato in corso d'istruttoria, ciò trova ragione nella constatazione che, con l'effettivo avvio in esercizio della piattaforma, v'è necessità che essa sia conosciuta, compresa e adottata da migliaia di enti e milioni di cittadini, rendendo così preferibile adottare nomi più semplici, intuitivi, e sufficientemente brevi affinché diventino familiari e di uso comune. A tale esigenza si aggiunge poi la necessità di creare un marchio distintivo, con il duplice obiettivo di: rendere la piattaforma riconoscibile anche visivamente; osservare le esigenze tecniche di inserimento grafico nelle interfacce e schermate delle altre piattaforme in cui è integrata (es. app IO) e su tutti i canali - fisici o digitali - destinati alla comunicazione al cittadino (es. Avviso di Avvenuta Ricezione).

II.1.2 Descrizione

La piattaforma è pensata, in via principale, per gestire l'intero flusso di notifica degli atti dell'amministrazione in modalità esclusivamente digitale: ciò significa, in concreto, partire da un documento nativo informatico, proseguire con l'acquisizione telematica di esso nel sistema di notifica, procedere, sempre digitalmente, ad individuare l'eventuale domicilio digitale del destinatario e a consegnarvi l'atto (consentendone la visualizzazione e il *download*, anche mediante la "AppIO"), per concludere con la formazione e conservazione della relata, anch'essa digitale.

Tuttavia, anche in relazione a segmenti del flusso di lavoro che, per qualsiasi ragione, rimangano vincolati al canale analogico (ad esempio, qualora il destinatario non sia in possesso di un valido domicilio digitale), la piattaforma consente comunque di gestirne i vari passaggi mediante strumenti informatici (una sorta di *tracking* dello stato della notifica), curando ove necessario anche il disbrigo centralizzato di numerose attività materiali quali, ad esempio, la stampa e la postalizzazione degli atti, ivi compresa la gestione degli avvisi di ricevimento delle raccomandate (attività di "recapito" e servizi c.d. "a monte" e "a valle" del recapito stesso). Si noti che anche nel

caso di notificazione a mezzo posta raccomandata tradizionale, la “piattaforma” è progettata per inviare un avviso di cortesia al destinatario mediante possibilità di integrazione dei molteplici canali telematici che nel tempo saranno disponibili (ad es: AppIO, SMS, email) ed è in grado di registrare se questi abbia fatto comunque accesso all’atto in via telematica, prima di procedere alla postalizzazione, che resta sospesa per qualche giorno. Per maggiori ragguagli, può farsi riferimento al “manuale operativo” della piattaforma, aggiornato alla versione 1.1.1 e pubblicato sul sito Internet di PagoPa.

La piattaforma costituisce, quindi, l’interfaccia giuridica ed applicativa che governerà le “comunicazioni” con valore legale inviate da qualsiasi amministrazione pubblica nei confronti dei suoi destinatari, evitando laddove possibile l’invio di “carta” ed ottimizzando, anche in quest’ultima evenienza, la gestione dei relativi processi di lavorazione.

Non è questa la sede per soffermarsi sui dettagli del sistema; vale la pena, peraltro, porre in evidenza i tratti fondamentali del disegno di innovazione ed efficientamento in discorso. Dal lato della pubblica amministrazione mittente, la piattaforma è costruita per assolvere a tutti i compiti dell’intero flusso di lavorazione della notifica, essendo sufficiente per la p.a. mittente inviare semplicemente l’atto al sistema e indicare il destinatario; sarà poi il sistema ad occuparsi di tutti gli incumbenti, mettendo a disposizione del mittente la prova legale del perfezionamento della notifica o del suo tentativo. Da lato dei destinatari, persone fisiche (che, in prospettiva, potranno ricevere gli avvisi di notifica anche mediante la AppIO) o persone giuridiche, la piattaforma consentirà di accentrare e gestire in maniera efficiente e moderna tutti gli atti in entrata provenienti dalla pubblica amministrazione, riducendo i disagi e gli inconvenienti connessi al recapito postale tradizionale; inoltre, mediante l’integrazione dei vari servizi online, avranno la possibilità di provvedere direttamente al pagamento dell’importo richiestogli, essendo gestita in tempo reale dai sistemi informativi la loro posizione.

Nel “piano operativo” dell’iniziativa sono individuati i seguenti obiettivi: massimizzare le modalità di notificazione digitale; ridurre significativamente i costi di stampa e di notifica degli atti notificati; ridurre drasticamente i costi del relativo contenzioso per vizi di notifica, per la maggior parte connessi alle notifiche analogiche; semplificare l’accesso agli atti notificati da parte dei cittadini; ridurre l’impatto ambientale delle attività di notifica de-materializzando i processi di produzione e spedizione.

I benefici attesi sono facilmente intuibili, a livello di efficacia, efficienza ed economicità della gestione di tutte le procedure di “comunicazione con valore legale” da parte della pubblica amministrazione. In particolare gli enti, agganciandosi alla piattaforma, saranno sollevati non solo da tutte le attività relative alla ricerca in tempo reale dei domicili digitali o delle residenze anagrafiche (e quindi dalla connessione dei propri sistemi ad INAD ed ANPR o a database come IniPEC e Registro delle Imprese), non solo dalla effettuazione delle trasmissioni degli atti a mezzo PEC (o altro sistema certificato a valore legale) e dalla gestione delle ricevute o degli errori, riducendo quindi gli oneri di sviluppo e conduzione dei propri *software*, ma anche dalla contrattualizzazione dei rapporti con i fornitori dei servizi elettronici di recapito

certificato qualificato ai sensi della direttiva c.d. “eIDAS” o dell’eventuale stampa e postalizzazione degli atti. In quest’ottica, nella visione progettuale, anche un piccolo ente potrà giovare di una struttura tenuta sempre tecnologicamente all’avanguardia, di proprietà pubblica, gestita da esperti dotati di elevate competenze tecniche, e con una massa critica tale da consentire una maggior forza contrattuale sul mercato.

Si noti, infine, che l’attuazione della misura in analisi si dispiega lungo due direttrici ben distinte (infra, § II.2.1): i) il completamento dello sviluppo e la messa in esercizio della piattaforma, realizzata mediante la società strumentale PagoPA; ii) la messa a disposizione di fondi per le amministrazioni che si connettano alla piattaforma.

Giova anche precisare che, a normativa vigente, non è contemplato l’utilizzo della piattaforma né per le notifiche di atti giudiziari, né per le notifiche tra privati né per quelle effettuate dai privati nei confronti dell’amministrazione.

II.1.3 Titolarità

Amministrazione titolare dell’intervento è la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) ai sensi del d.m. 23 febbraio 2023.

II.1.4 Importo e tipologia

L’importo complessivo del sub-investimento 1.4.5, qui in esame, ammonta a 245 milioni di euro. Si tratta di prestito, ripartito in due *tranches* da erogarsi in data coincidente con quella di scadenza dei due “targets” di dicembre 2023 e giugno 2026.

L’intero investimento 1.4 della “cittadinanza digitale” è co-finanziato anche con il PNC (per un importo complessivo di 350 mln di euro, da distribuire su una molteplicità di linee d’azione; v. infra, §§ II.3.4 e VI.2).

Entrambe queste fonti (PNRR e PNC) si innestano, peraltro, su un progetto preesistente al PNRR e già finanziato con altri fondi in bilancio (§ II.3.1 e § VI.3).

II.1.5 Durata, obiettivi e traguardi

La durata della misura è prevista fino al 2026.

Gli obiettivi (“targets”) che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione europea sono elencati nella Tabella B annessa al decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 (in G.U. n. 229 del 24 settembre 2021). In particolare, per il sub-investimento 1.4.5. qui all’esame, sono indicati i seguenti obiettivi “europei”:

31 dicembre 2023 (Target M1C1-128) – “Rafforzamento dell’adozione di avvisi pubblici digitali”: almeno 800 pubbliche amministrazioni centrali e Comuni devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e qualsiasi altro soggetto pubblico;

30 giugno 2026 (Target M1C1-151) – “Rafforzamento dell’adozione di avvisi pubblici digitali”: almeno 6.400 pubbliche amministrazioni centrali e Comuni devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e qualsiasi altro soggetto pubblico.

Non vi sono invece traguardi (“milestone”) associati al sub-investimento in questione, con rilevanza nei confronti della Commissione Europea.

Sul fronte meramente interno, in ordine cronologico, rilevano:

- al quarto trimestre 2022, il traguardo M1C1-00-ITA-37, che prevede la messa in servizio della “piattaforma per gli avvisi digitali” (intesa in questa fase come “Proof of Concept”), da testare con una amministrazione partner, e la creazione della struttura di supporto operativo per mitigare il “digital divide”;
- al quarto trimestre del 2023, 2024 e 2025 e, infine, al secondo trimestre 2026, gli obiettivi intermedi consecutivi dal M1C1-00-ITA-38 al M1C1-00-ITA-41 che fissano il progressivo raggiungimento di un numero di amministrazioni aderenti alla piattaforma rispettivamente pari al 10% (800), al 25% (2.000), al 50% (4.000) e all’80% (6.400) della platea di amministrazioni interessate, stimate in circa 8.000.

Il riferimento alla “piattaforma avvisi pubblici digitali” o alla “digitalizzazione avvisi” (contenuto talvolta anche in altri documenti ufficiali e in REGIS; cfr. § V.3.1) costituisce, ovviamente, un *lapsus calami*, essendo univocamente riconducibile alla “piattaforma digitale per le notifiche”, oggi denominata “SEND”.

II.1.6 Vincoli e condizionalità

Il subinvestimento concorre per il suo intero importo al computo del “digital tag”. Non rileva, invece, ai fini del “climate tag”, anche se nel piano operativo si individuano effetti ambientali positivi connessi al risparmio di carta e stampa, nonché alla riduzione delle emissioni derivanti dal recapito fisico degli atti.

Per la parte “allocabile territorialmente”, che costituisce una quota considerevole delle risorse qui in analisi, rileva il vincolo di destinazione di almeno il 40 percento alle regioni del Mezzogiorno (di cui all’art. 2, comma 6-bis, del citato decreto-legge n. 77 del 2021). Si tenga presente che la “quota Sud” per l’intera Missione 1 è stata stimata in misura pari a 14,58 miliardi, vale a dire il 36,1 percento dei fondi complessivamente assegnati dal PNRR e dal Fondo complementare; il che sta a significare che le risorse della Missione in discorso sono quasi del tutto allocabili territorialmente.

II.2 Metodologia di pianificazione

II.2.1 Stima dei fabbisogni finanziari

La metodologia di calcolo del budget di € 245 mln assegnato alla misura in esame, secondo quanto indicato sui documenti di presentazione del PNRR e coerentemente risultante dal sistema REGIS, è la seguente:

- € 38,5 mln, da ricondurre allo sviluppo (residuale) della piattaforma (comprensivo, ad esempio, di: selezione della p.a. partner; definizione di gara pubblica per incentivare l'adozione da parte delle p.a.; creazione della struttura di supporto operativo per colmare il *digitale divide*);
- € 206,5 mln, per l'integrazione della piattaforma con circa l'80% delle 8.000 amministrazioni in perimetro (ipotizzando un costo medio di implementazione del software pari a € 1,5 mln per un'Amministrazione Centrale e variabile da € 25K per un piccolo comune a € 100K per un grande comune, a seconda delle dimensioni dell'ente coinvolto, della complessità delle strutture e del numero di servizi erogati).

Ai fini della stima dei costi di integrazione, si è fatto riferimento ai costi unitari rilevati sulla base dei progetti in corso per l'adozione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), della Carta d'Identità Elettronica (CIE) e per l'integrazione di Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR), oltre a specifici elementi di integrazione tecnologica relativi alla piattaforma notifiche nonché alla stima dei costi di adeguamento dei processi dell'ente e formazione del personale. Il numero di Comuni interessati e la relativa ripartizione in fasce (verosimilmente, su base demografica) è stato rilevato dai dati ISTAT.

Per quanto riguarda, invece, specificamente la predetta somma di € 38,5 mln, contrattualizzata con PagopA per lo sviluppo e le attività connesse, in risposta a un rilievo dell'Ufficio di controllo preventivo di legittimità di questa Corte il Dipartimento ha fornito i razionali del calcolo, basato, per la parte preponderante, su metriche "tempo e spesa" e sulla stima dei gg/uomo necessari, ripartiti per i vari profili professionali.

II.2.2 Fissazione delle scadenze

Non vi sono evidenze della metodologia di individuazione delle scadenze, sia interne sia europee. Superata ormai con esito positivo la soglia temporale del 2022 (per il completamento della piattaforma), le successive scadenze riguardano il processo di c.d. "*onboarding*" delle amministrazioni, le cui soglie di progressiva adesione mediante più ondate sono previste tra il 2023 e il 2026 (c.d. "*roll out*"); gli obiettivi appaiono ambiziosi, ma realisticamente già raggiunti e raggiungibili, sulla base dell'esperienza maturata su altre piattaforme abilitanti e in particolare su ANPR e PagoPA, nonché dei primi riscontri disponibili.

II.2.3 Costruzione degli indicatori

L'indicatore utilizzato per la misurazione degli obiettivi riguarda, come esposto, il numero di amministrazioni aderenti e non il numero di notifiche o di destinatari raggiunti con il canale digitale o comunque mediante la piattaforma.

Al riguardo, si richiamano le considerazioni già svolte nelle precedenti versioni del presente rapporto.

II.3 Contesto dell'intervento

II.3.1 Attività pregresse

La realizzazione della Piattaforma notifiche era stata già avviata antecedentemente al PNRR, mediante la sottoscrizione dei seguenti due contratti con PagoPA s.p.a.: ("PN 1") per un importo massimo pari ad € 1.639.344,12, oltre IVA, con decorrenza dal 7 aprile 2020 e durata fino al 7 ottobre 2021 (come da proroga del 26 ottobre 2020); ("PN 2") per un importo massimo pari ad € 4.917.975,00, oltre IVA, con decorrenza dal 21 settembre 2021 e durata fino al 30 novembre 2023.

Nello specifico, secondo quanto riportato sul "piano operativo" annesso alla convenzione tra PagoPA e DTD (per l'importo di 38,5 mln a valere sul PNRR), il precedente contratto "PN 1" si è concluso e ha coperto la progettazione e lo sviluppo della Piattaforma nella sua fase prototipale (PoC); il contratto "PN 2" ha invece coperto dal 2021 al 2023 le fasi di completamento della PoC, implementazione della versione "production-ready" della piattaforma e test, oltre alla parte "evoluzione e manutenzione" fino al 30 novembre 2023.

Per completezza, va dato atto che il 17 novembre 2023 è stato sottoscritto con il DTD il nuovo contratto "PN3", con efficacia fino al 31 ottobre 2025, in continuità con il precedente, per lo svolgimento delle attività volte alla realizzazione e manutenzione evolutiva della piattaforma notifiche digitali, ai sensi dell'art. 1, co. 402 Legge 160/2019 s.m.i. (anche al fine di ampliarne le funzionalità). La convenzione è stata registrata dalla Corte dei Conti al n. 82 del 09/01/2024.

II.3.2 Eventuali riforme associate

L'attuazione della misura non è direttamente collegata ad alcuna riforma specifica: la base normativa primaria della piattaforma era infatti già stata definita anteriormente all'approvazione del PNRR (infra, § III.1).

Tuttavia, merita segnalare la riforma trasversale M1|C1|1.2 che prevede la creazione di una fondamentale struttura di supporto alla trasformazione delle p.a. locali, mediante due azioni:

sub 1.2.1), da un lato, l'attivazione del "transformation office" (Ufficio Trasformazione), composto da un team centrale (con competenze tecniche ed amministrative) affiancato da unità di realizzazione che si interfacciano con i fornitori locali, preconfigurando "pacchetti di migrazione";

sub 1.2.2), dall'altro lato, la costituzione di una nuova società ("NewCo") dedicata a "Software development & operations management", focalizzata sul supporto alle amministrazioni centrali e volta a consolidare competenze tecnologiche oggi frammentate su più attori (1.2.2); ai sensi dell'art. 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 (convertito dalla legge 29 giugno 2022, n. 79) la "Newco" è stata identificata nella "3-I" spa, costituita alla fine del 2022 e in fase di avvio operativo, previa stipula dei necessari contratti di servizio.

La riforma M1 | C1 | 1.2, come tale, riveste importanza cruciale per l'attuazione non solo della misura qui specificamente in analisi, ma anche di tutti gli interventi riguardanti in generale la trasformazione digitale dell'amministrazione.

II.3.3 Collegamenti con altre misure del PNRR

Il sub-investimento 1.4.5 è parte dell'investimento generale 1.4 (Servizi digitali e cittadinanza digitale): l'istruttoria è stata quindi raccordata con tutte le altre indagini riguardanti le misure PNRR dedicate alla digitalizzazione, di competenza DTD, previste nella programmazione della Sezione (§ I.1).

È evidente, peraltro, che tutti gli interventi concernenti la transizione digitale sono tra loro strettamente interdipendenti. Basti pensare alla connettività, ai servizi di facilitazione digitale, alla sicurezza, all'interoperabilità, alle competenze digitali e quant'altro: ad esempio, senza connessione di rete e senza adeguata formazione del personale amministrativo e dei cittadini, senza diffusione della "AppIO" ed integrazione con i servizi di pagamento "PagoPa", la piattaforma notifiche sarà destinata ad essere sottoutilizzata.

Nell'ambito del piano operativo concernente la piattaforma notifiche, peraltro, sono state incluse attività specifiche di formazione, alfabetizzazione e sensibilizzazione, nonché la creazione di una apposita "Rete di Assorbimento del Digital Divide" (RADD), interamente finanziate nell'ambito del subinvestimento 1.4.5, per la parte specificamente riguardante la piattaforma notifiche, ancorché ricollegabili in linea generale al tema delle competenze digitali.

II.3.4 Correlazioni con misure del Piano Nazionale Complementare

Tra le misure del PNC (di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n. 101) direttamente collegate al sub-investimento in esame possono menzionarsi le seguenti: art. 1, comma 2, lett. a), punto "1. Servizi digitali e cittadinanza digitale" (per un totale di € 350 mln tra 2021 e 2026) e punto "2. Servizi digitali e competenze digitali" (per un totale di € 250 mln tra 2021 e 2026). Sul punto, si tornerà in seguito, nell'analisi del quadro finanziario (§ VI.2).

Può essere indirettamente correlata anche la successiva lettera f), punto "1. «Polis» - Case dei servizi di cittadinanza digitale" (assegnata al MIMIT, per un totale di € 800 mln tra 2022 e 2026). Con riguardo a quest'ultima iniziativa, si rinvia al separato rapporto anch'esso approvato da questa Sezione.

CAPITOLO III - Il quadro normativo

III.1 Principali norme di riferimento

III.1.1 Art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160

La norma fondante la “piattaforma notifiche” è l’art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160: *“Al fine di rendere più semplice, efficiente, sicura ed economica la notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni della pubblica amministrazione, con risparmio per la spesa pubblica e minori oneri per i cittadini, la Presidenza del Consiglio dei ministri, tramite la società di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 [ndr – il riferimento è a PagoPA spa], sviluppa una piattaforma digitale per le notifiche”*.

Si noti che nella stesura originaria del comma 402 si prevedeva l’affidamento dello sviluppo della piattaforma, anche attraverso il riuso di infrastrutture tecnologiche esistenti, alla società di cui all'articolo 83, comma 15, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 [ndr – il riferimento era a SOGEI spa]. Con i commi 19 e 20 dell’art. 26 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120) il riferimento allo sviluppo da parte di SOGEI è stato sostituito con quello a Poste Italiane spa (quale fornitore del servizio universale – postale - di cui all'art. 3 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261), anche in relazione alla possibilità di riuso dell'infrastruttura tecnologica esistente di sua proprietà.

La legge stessa individua(va), dunque, PagoPA quale “gestore” della piattaforma e Poste quale “fornitore” dell’infrastruttura, salvo quanto appresso illustrato a proposito del nuovo comma 22-bis introdotto nel citato art. 26.

III.1.2 Art. 26 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76

Il citato art. 26 (come modificato con decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 10, e da ultimo integrato con decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, in corso di conversione) ha dettato, con maggior ampiezza, la disciplina giuridica primaria concernente la “piattaforma” e il suo funzionamento.

Nel rinviare al corposo testo dei 22 commi della disposizione, è qui sufficiente ricordare che la legge:

- detta le definizioni del caso, tra cui in particolare quelle concernenti le “deleghe” (mediante le quali i destinatari delle notifiche conferiscono a terzi il potere di accedere per loro conto agli atti) e quella dell’identificativo univoco della notificazione (IUN);

- prevede che siano assicurate, con idonee modalità, l'autenticità, l'integrità, l'immodificabilità, la leggibilità e la reperibilità dei documenti, oltre alla conformità agli originali a mezzo di dipendenti da qualificarsi come pubblici ufficiali;
- definisce la nozione di domicilio elettronico valevole ai fini delle notifiche mediante "piattaforma" e le procedure di rilascio dell'avviso di avvenuta ricezione ovvero di mancato recapito;
- prevede i casi e le modalità di invio telematico di avvisi "di cortesia" nonché di invio cartaceo degli atti;
- prevede l'autenticazione alla piattaforma mediante il sistema pubblico di identità digitale (SPID) e la carta d'identità elettronica (CIE), nonché mediante la "App IO";
- disciplina i momenti di perfezionamento della notifica per mittente e destinatario e gli effetti della messa a disposizione dei documenti sulla "piattaforma" e dell'accesso ai medesimi, oltre alla gestione di eventuali malfunzionamenti;
- rinvia ad appositi decreti attuativi per le modalità di rilascio delle attestazioni opponibili a terzi, la determinazione, l'anticipazione e il riparto delle spese di notifica (da addebitare ai destinatari e destinare alle amministrazioni, al gestore PagoPA e al fornitore individuato dalla legge in Poste Italiane), le regole tecniche di funzionamento della "piattaforma", ivi incluse le adesioni delle amministrazioni e il rilascio delle deleghe;
- rinvia ad un "manuale operativo" contenente le specifiche tecniche di attuazione dei suddetti decreti;
- esclude l'utilizzo della piattaforma per gli atti processuali, per quelli dei procedimenti di espropriazione forzata (salvo eccezioni) e per quelli di pubblica sicurezza.

III.1.3 Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51

Al citato art. 26 del decreto-legge n. 76 del 2020 è stato aggiunto da ultimo il comma 22-bis con il decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 (recante "Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale", convertito con modificazioni dalla legge n. 87 del 2023).

La nuova disposizione, emanata in via d'urgenza per ovviare alla mancata contrattualizzazione del rapporto con Poste Italiane e alla conseguente indisponibilità della rete R.A.D.D. (di "assorbimento del divario digitale") alla data di avvio della piattaforma (30 giugno 2023), abilita il gestore della piattaforma SEND a:

- inviare, fino al 30 novembre 2023, al destinatario che non abbia eletto domicilio digitale, qualora non abbia già perfezionato la notifica tramite accesso alla piattaforma, una copia analogica dell'atto unitamente all'avviso di avvenuta ricezione in forma cartacea;
- "individuare tramite avviso pubblico i soggetti autorizzati a fornire il servizio di cui al comma 20, alle medesime condizioni previste dai decreti adottati ai sensi dei commi 14 e 15, curandone la progressiva integrazione sulla base della diffusione

territoriale dei punti di prossimità dei fornitori individuati”, nonché ad erogare “nelle more dell'avvio dei contratti con i medesimi fornitori, i servizi necessari per consentire l'accesso universale alla piattaforma, con diritto alla ripetizione dei relativi costi a carico dei destinatari delle notificazioni”.

III.1.4 Decreti attuativi

Con d.P.C.M. 8 febbraio 2022, n. 58 (in G.U. 6 giugno 2022, n. 130) è stato disciplinato, ai sensi del citato art. 26, il funzionamento della piattaforma.

Con decreto del Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale in data 30 maggio 2022 (in G.U. 3 agosto 2022, n. 180) si è provveduto alla “individuazione dei costi e dei criteri e modalità di ripartizione e ripetizione delle spese di notifica degli atti tramite la piattaforma di cui all'art. 26, comma 14 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76”.

III.2 Altre disposizioni di interesse

Non vi sono particolari disposizioni da segnalare relativamente alla misura in esame, fermo restando il quadro normativo generale relativo all’intero PNRR.

CAPITOLO IV - Il quadro organizzativo

IV.1 Organizzazione della struttura

Il Dipartimento per la trasformazione digitale, attuatore dell'investimento in esame, è la struttura di supporto istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2019 *“per la promozione ed il coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali”*.

L'organizzazione del Dipartimento (originariamente disegnata dai decreti del Segretario Generale del 24 luglio 2019 e del 3 settembre 2020) è oggi articolata nel seguente modo: Capo dipartimento; Ufficio per l'indirizzo tecnologico; Ufficio per la gestione amministrativa; Unità di missione progetti per il PNRR.

L'Unità di Missione (prevista dall'art. 8, co. 1, del citato decreto-legge n. 77 del 2021) è stata costituita con D.P.C.M. 30 luglio 2021 proprio per affrontare la sfida del PNRR. Organizzata internamente con d.m. 24 settembre 2021, da ultimo modificato con d.m. 23 marzo 2022, essa è coordinata da una figura di livello dirigenziale generale e articolata in tre Servizi di livello non generale: Servizi 1 e 2 – Servizi che svolgono funzioni di coordinamento gestione e monitoraggio delle attività connesse ai diversi interventi PNRR (al Servizio 1 competono gli interventi con elevata capillarità e quelli in cui il soggetto realizzatore è PagoPA spa o Agid; al Servizio 2, invece, competono gli interventi rivolti a grandi amministrazioni); Servizio 3 – Servizio per il circuito finanziario, la rendicontazione e il controllo al quale compete, tra l'altro, la trasmissione al Servizio centrale per il PNRR dei dati necessari per la presentazione delle richieste di pagamento alla Commissione europea.

L'organico del Dipartimento è la risultante di due contingenti: l'uno, riconducibile all'art. 76 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), è composto da esperti, in possesso di specifica ed elevata competenza nello studio, supporto, sviluppo e gestione di processi di trasformazione tecnologica, nominati ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 303/1999; l'altro, previsto dall'art. 8 del citato decreto-legge n. 135 del 2018, è formato da esperti in possesso di specifica ed elevata competenza tecnologica e di gestione di processi complessi, nonché di significativa esperienza in tali materie, ivi compreso lo sviluppo di programmi e piattaforme digitali con diffusione su larga scala.

Agli oneri derivanti dalla collaborazione di entrambi i contingenti di esperti si provvede grazie alle risorse del citato art. 8 del decreto-legge n. 135 del 2018, ulteriormente incrementate dall'art. 1, co. 399, della citata legge n. 160 del 2019.

Con il nuovo governo insediatosi a ottobre 2022 (XIX legislatura), al di là della delega all'innovazione tecnologica in favore di un Sottosegretario di Stato, anziché di un Ministro, e dell'avvicendamento al vertice del Dipartimento, la relativa struttura amministrativa non ha subito variazioni ordinamentali di rilievo.

L'evoluzione organizzativa delle strutture coinvolte, per adattarle alle esigenze che si manifestano nel corso d'attuazione del Piano, appare comunque costante, nella consapevolezza dell'importanza strategica del governo della complessità in esame.

IV.2 Reclutamento delle professionalità

Come già esposto (§ II.3.2), al fine di attuare la Missione 1, nella sua componente C1, relativa alla "digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA", è stata prevista la collegata riforma trasversale M1|C1|1.2 che include la creazione del "*Transformation office*" (Ufficio Trasformazione), composto da un team centrale (dotato di competenze sia tecniche sia amministrative ed operante all'incirca con una settantina di persone) affiancato da 7 unità di realizzazione territoriali, che si interfacciano con i fornitori a livello locale operando alla stregua di "squadre di accompagnamento" per le amministrazioni interessate. L'attivazione di questa fondamentale struttura di supporto alla trasformazione ha richiesto, tra l'altro, l'impiego di un contingente di esperti a tempo determinato; il target europeo della riforma prevedeva, in particolare, l'emanazione di disposizioni atte a consentire l'assunzione temporanea di esperti a supporto delle amministrazioni pubbliche e l'assunzione, entro il 2022, delle unità con incarichi temporanei per la durata del Piano, fino a raggiungere, per il Dipartimento per la trasformazione digitale, un organico complessivo di circa 280 risorse.

In attuazione di queste direttrici, il DTD medesimo ha intrapreso, attraverso una serie di avvisi pubblici, le procedure di reclutamento del personale dedicato, composto da varie tipologie di esperti nello sviluppo e gestione di processi di trasformazione tecnologica e digitale. Segnatamente, ai sensi dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 80 del 2021 (e del conseguente Dpcm dell'8 settembre 2021) sono stati inizialmente pubblicati numerosi bandi di selezione, fino ad arrivare al conferimento di incarichi a 264 esperti consuntivati a dicembre. Le procedure di reclutamento del *Transformation office* sono state così completate, portando a compimento, entro la data del 31 dicembre 2022 (*milestone* della riforma M1|C1|1.2), un processo di selezione molto lungo e faticoso volto ad individuare i candidati necessari alla struttura; è stata così conseguita nei tempi prescritti dal Piano la correlata *milestone*. Nel corso del 2023, secondo quanto riferito, sono stati pubblicati ulteriori avvisi, anche al fine di assicurare la sostituzione fisiologica nei casi di cessazione.

Anche la selezione delle 35 unità di personale a tempo determinato (concorso c.d. "Brunetta", di cui dPCM del 28 luglio 2021) era stata completata nel 2022, previo scorrimento della graduatoria in relazione alle dimissioni, allo stato, di 8 dipendenti che hanno optato per altre posizioni lavorative a tempo indeterminato presso amministrazioni pubbliche.

Ha avuto risultato parziale, invece, la procedura di acquisizione del restante personale previsto in comando (per un totale di 70 unità), al fine dotare il DTD di ulteriori professionalità, non soltanto tecniche, ma anche amministrative, potenziando anche sotto quest'ultimo profilo l'unità di missione: all'inizio del 2024 il personale in comando da altre amministrazioni, in servizio presso l'Unità di Missione PNRR,

ammontava a 30 unità, proseguendo comunque i colloqui per incrementare il contingente di comandi. In termini logistici, peraltro, va segnalato che il Dipartimento non avrebbe al momento neppure la disponibilità di un numero di postazioni sufficiente per collocare l'intero contingente di 70 unità.

Quanto a PagoPA, dopo gli iniziali piani di rafforzamento, sotto il profilo delle risorse umane, non si registrano ulteriori novità di rilievo per quanto riguarda le procedure di reclutamento e organizzazione della società, peraltro assoggettata al controllo di questa Corte ex art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

IV.3 Strategia di attuazione

La realizzazione dell'intervento e la gestione della piattaforma sono affidate, per espressa previsione di legge (§ III.1.1), alla società strumentale PagoPa spa, con cui è stata già sottoscritta apposita convenzione. Anche il fornitore della piattaforma è individuato direttamente dalla legge in Poste Italiane; con quest'ultima società, pure, era prevista la formalizzazione di un apposito accordo, peraltro non perfezionatosi allo stato attuale.

Le 8 macrofasi del progetto, illustrate nel piano operativo, sono le seguenti: 1. Progettazione e sviluppi preliminari per PoC; 2. Definizione normativa per l'avvio della piattaforma; 3. Sviluppi per consolidamento tecnologico; 4. Processo di *onboarding* delle Pubbliche Amministrazioni sulla piattaforma; 5. Sviluppo "Rete di assorbimento digital divide" (RADD); 6. Gestione operativa della piattaforma; 7. Evoluzione tecnologica della piattaforma; 8. Sviluppo software e processi di Project Management e Monitoraggio. Le fasi 6, 7 ed 8 hanno, ovviamente, carattere trasversale.

L'approccio realizzativo della progettualità si è mostrato particolarmente innovativo nella conduzione delle attività di messa a punto di norme e regole tecniche in parallelo rispetto alle operazioni di sviluppo del *software*. Questa scelta, pur esponendo il progetto a una maggiore fragilità (e, in particolare, al rischio di rallentamenti o ripensamenti dovuti a fattori endogeni, indipendenti dalla sfera di governo del soggetto titolare o realizzatore, implicando inoltre un processo di verifica nel continuo della coerenza tra le norme e gli avanzamenti tecnici nella realizzazione progettuale), ha consentito una significativa ottimizzazione dei tempi.

Condivisibile, altresì, l'idea di coinvolgere su tavoli tecnici i "grandi notificatori" (INPS, Agenzia delle entrate, Agenzia delle entrate Riscossione, grandi comuni), al fine di ottenere da subito il massimo supporto utile.

La piena realizzazione degli obiettivi intermedi e finali richiede anche, peraltro, la positiva finalizzazione degli avvisi destinati alle 8.000 amministrazioni "target", volti a erogare i circa 200 mln di fondi a ciò destinati e favorendo le varie "ondate" di adesione (sul punto, v. § V.1.5)

La messa a disposizione dei fondi, stanti l'elevata cardinalità della platea di beneficiari (circa 18.000 amministrazioni "target") e il rapporto non favorevole tra l'onere di rendicontazione analitica e il costo degli interventi (nella maggior parte dei casi di importo decisamente contenuto), avviene mediante l'approccio dei "costi

standard” (“opzioni di costo semplificato”) e, quindi, attraverso *voucher* di importo forfetario prefissato (*lump sum*), che rappresentano la stima della spesa ritenuta congrua per quel tipo di operazione, fermi restando i controlli sull’effettivo “allaccio” alla piattaforma da parte dei beneficiari.

La progettualità si mostra dunque fortemente innovativa, non solo sul piano delle architetture informatiche, degli strumenti tecnologici utilizzati e dell’approccio manageriale, ma anche per le suddette modalità di erogazione dei fondi, compatibili con la normativa euromunitaria ed ulteriormente migliorative rispetto alla precedente esperienza del “fondo innovazione”.

Tutte le fasi progettuali sono caratterizzate, in ogni caso, da una costante interazione tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e PagoPA, in sinergia con gli altri attori coinvolti.

Nel biennio di osservazione del progetto, si è rilevata una notevole dinamicità delle variabili tecniche e di contesto, cui è corrisposta una risposta tempestiva e adeguata da parte dell’amministrazione.

IV.4 Altre disposizioni organizzative

Non sono state individuate altre disposizioni organizzative meritevoli di segnalazione.

IV.5 Criticità o difficoltà organizzative

Non emergono, allo stato attuale, criticità di tipo organizzativo. L’attenzione del Dipartimento e di PagoPA appare comunque alta sotto questo profilo, che sarà determinante per il buon esito delle successive fasi.

In attesa di soluzioni ordinamentali che riguardano l’intera pubblica amministrazione, appaiono efficacemente gestite dal Dipartimento alcune possibili difficoltà, segnalate nella prima versione del presente rapporto, suscettibili di ostacolare o rallentare l’operatività dell’amministrazione.

In primo luogo, soprattutto nel settore chiave della transizione digitale e, a maggior ragione, in questa peculiare fase congiunturale, v’è l’esigenza di potersi assicurare competenze di pregio, tanto sotto il profilo tecnico, quanto sotto quello manageriale, utilizzando non solo la leva della gratificazione personale, ma anche quella retributiva e normativa, senza limitazioni operative frustranti per il personale e subottimali per la struttura. In quest’ottica, potrebbe rivelarsi vincente, per le specifiche attività di attuazione del Piano e stanti i numerosi livelli di controllo sullo stesso, un assetto disciplinare maggiormente basato sulla fiducia e sul conseguimento del risultato, anziché sulle minute modalità esecutive.

Stante l’impennata della domanda di professionalità, abbinata alla disponibilità di fondi, un ulteriore rischio da considerare può consistere, da un lato, in un indesiderabile effetto di lievitazione dei costi relativi al personale specializzato in

ambito ICT e, dall'altro lato, in una altrettanto indesiderabile selezione avversa, ove il mercato non sia in grado di soddisfare appieno le esigenze di personale qualificato, stimate come necessarie all'attuazione del Piano.

Sotto un diverso profilo, il significativo tasso di scorrimento già osservato nelle graduatorie degli assunti a tempo determinato, ha suggerito la leva di una eventuale "stabilizzazione" del personale a tempo determinato (da ultimo introdotta con l'art. 35-bis del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, ad opera della legge di conversione 21 settembre 2022, n. 142). Al riguardo, deve darsi atto che il 5 gennaio 2024 è stato pubblicato un Avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei ministri per la stabilizzazione a tempo indeterminato del personale a suo tempo reclutato per l'attuazione del Piano presso l'Unità di Missione PNRR di cui al dPCM 28 luglio 2021.

Sui punti dinanzi richiamati il DTD, per quanto di sua competenza, sta continuando ad assicurare, come già osservato, la massima attenzione.

CAPITOLO V - Stato di attuazione

V.1 Stato di attuazione dell'intervento

V.1.1 Realizzazione della piattaforma

La Piattaforma, come già osservato, era già in corso di realizzazione al momento dell'approvazione del PNRR (v. § II.3.1). I lavori sono proceduti a ritmi serrati, senza significative deviazioni rispetto a quanto previsto nel diagramma di *Gantt* del progetto, al di là degli inevitabili aggiustamenti in corso d'opera.

Secondo quanto espressamente previsto dal citato decreto-legge n. 76 del 2020 (art. 26, comma 19), PagoPA s.p.a. avrebbe dovuto avvalersi di Poste Italiane S.p.A. per lo sviluppo della piattaforma e, fino alla metà del 2023, vi è stata in effetti piena collaborazione sul piano tecnico tra le due società; tuttavia, a dispetto di quanto prefigurato e dei ripetuti contatti tra le società stesse, non è stato (a tutt'oggi) possibile perfezionare alcun accordo tra di esse, in ragione soprattutto di divergenze sugli aspetti economici del rapporto.

PagoPA S.p.A., in qualità di realizzatore e gestore della piattaforma, ha quindi ultimato gli sviluppi della stessa e i relativi collaudi entro la data prevista del 1° luglio 2023, consentendo agli enti candidati di poter aderire e integrarsi con la piattaforma. Le attività svolte sono state relazionate e fatturate fino al primo semestre 2023, senza rilievi da parte del Responsabile del procedimento.

Nel secondo semestre del 2023 si sono quindi chiuse 4 delle 8 macro-fasi di progetto previste dal piano operativo. Nello specifico: 1. *“Progettazione e sviluppi preliminari per PoC”*; 2. *“Definizione normativa per l'avvio della piattaforma”*; 3. *“Sviluppi per consolidamento tecnologico”*; 4. *“Evoluzione tecnologica della piattaforma”*.

Per quanto riguarda il “modello di business” sottostante il progetto, merita segnalare il riferito superamento del disegno iniziale, basato originariamente sulla potenziale creazione di milioni di caselle PEC (limitate, nell'utilizzo, alla sola ricezione di notifiche mediante la piattaforma) rilasciate gratuitamente agli utenti da fornitori privati; la complessità di gestione di questo approccio e l'opportunità di scongiurare l'eventuale traslazione di costi non trasparenti sulla pubblica amministrazione o sugli utenti hanno indirizzato verso soluzioni tecniche maggiormente efficienti e lineari, dimostrando una apprezzabile capacità di affinamento in corso di progetto, indispensabile nell'ambito di iniziative ad elevato contenuto di innovazione.

È in fase di completamento anche la certificazione SERCQ (Servizio Elettronico di Recapito Certificato Qualificato), che consentirà di utilizzare la piattaforma come domicilio digitale legale degli utenti (in prospettiva, v. anche il decreto sul “domicilio digitale” previsto dall'art. 3-bis del CAD).

Per completezza, va aggiunto che la DPIA (Data Protection Impact Assessment, vale a dire la valutazione di impatto di un trattamento di dati personali), relativamente alla “piattaforma”, era stata inviata al Garante per la protezione dei dati personali lo

scorso 19 aprile 2022; l'amministrazione in proposito ha comunicato che non essendo pervenuto alcun pronunciamento, neppure istruttorio, da parte del Garante, si è perfezionato il silenzio-assenso.

V.1.2 Rete di assorbimento del divario digitale (c.d. "RADD")

PagoPA s.p.a. avrebbe dovuto avvalersi di Poste Italiane S.p.A. anche per la messa a disposizione della rete di assorbimento del divario digitale (c.d. "RADD") descritta al comma 20 dello stesso articolo 26 del citato decreto-legge n. 76 del 2020. Ciò in tempo utile per la messa in produzione di SEND, alla fine di giugno 2023.

Tuttavia, Poste Italiane non ha reso disponibile per tempo (né a tutt'oggi) il servizio in questione, essendo state rappresentate criticità anche in relazione alle diverse forme di remunerazione previste dal DM 30 maggio 2022.

Per ovviare in particolare alla indisponibilità della "RADD", è intervenuto il ricordato emendamento governativo al citato decreto-legge n. 51 del 2023, consentendo a Pagopa di iniziare a operare a prescindere dall'apporto di Poste Italiane e dettando un regime transitorio fino al 30 novembre 2023 (comma 22-bis aggiunto all'art. 26 del decreto-legge n. 76 del 2020, cit.).

Secondo quanto riferito, anche per la "RADD" le interlocuzioni tra Poste italiane e PagoPA SpA sono proseguite fino a tutto il mese di novembre 2023 ma, nonostante l'intervento del Dipartimento e una sostanziale disponibilità manifestata anche da Poste nel corso delle interlocuzioni, le posizioni finali delle parti non sono cambiate. Entro la data auspicata del 1° dicembre 2023 non è stato quindi possibile procedere con l'apertura della rete di supporto per i cittadini in digital divide.

Di conseguenza, PagoPA SpA ha immediatamente aperto un avviso pubblico con scadenza 22 dicembre 2023 per l'individuazione di partner alternativi. All'avviso si sono presentati tre operatori e, in queste settimane, si sta procedendo all'integrazione, dando precedenza all'operatore che ha più punti di servizio sul territorio.

V.1.3 Gare e contratti

Si è già riferito (§ IV.3) della convenzione con PagoPA spa.

Essa, per quanto riguarda le attività specificamente finanziate con i fondi PNRR, menziona tra le altre quelle *"connesse all'implementazione della Rete di Assorbimento del Digital Divide (RADD), alla gestione dell'integrazione delle PA con la Piattaforma, alla formazione e supporto alle PA e ai cittadini, al monitoraggio della Piattaforma e del progetto ed alla promozione della Piattaforma stessa, ivi incluso l'onboarding delle PA e il consolidamento di alcuni aspetti tecnologici"*.

Per quanto riguarda la RADD, si fa rinvio a quanto già dinanzi osservato.

Per quanto riguarda la postalizzazione degli atti, a seguito di una analisi legale e da una interlocuzione informale con AGCM e ANAC, l'amministrazione ha concluso per la necessità di bandire due tipologie di gara: la prima riguardante i servizi dei c.d. "consolidatori" e precisamente la stampa e imbustamento (c.d. "a monte") e la successiva gestione delle ricevute di consegna (c.d. "a valle"); la seconda riguardante

le attività di vero e proprio “recapito” postale (intermedie, tra quelle “a monte” e quelle “a valle”).

Quanto alle gare “consolidatore”, dalle informazioni presenti sul sito di PagoPa sono state individuate: quella pubblicata il 25 maggio 2022 in G.U.U.E. con CIG 924434854C (e rettificata a seguito della successiva pubblicazione del decreto “funzionamento”) per un valore massimale di € 13.766.640,00 al netto delle imposte (scadenza 28 giugno 2022, andata deserta); quella pubblicata il 27 luglio 2022 in G.U.U.E. con CIG 9338376FA5 per un valore massimale di € 44.351.274,50 scaduta il 3 ottobre 2022 e chiusa con l’aggiudicazione del servizio a un RTI con Postel come capofila.

Quanto alle gare “recapitista”, dalle informazioni presenti sul sito di PagoPa è stata individuata quella pubblicata il 27 luglio 2022 in G.U.U.E., articolata su 30 lotti (CIG vari) per un valore complessivo di € 614.791.504,37 con scadenza 14 ottobre 2022, per la quale 7 lotti sono andati deserti, mentre gli altri 23 sono stati aggiudicati prevalentemente a Poste Italiane spa.

Ciò posto, per i lotti deserti è stata esperita una procedura negoziata con affidamento all’operatore economico risultato primo in graduatoria. Per i CAP rimasti ancora scoperti dopo le descritte procedure aperta e negoziata, PagoPa si è rivolta a Poste Italiane spa, quale affidataria del servizio postale universale e, peraltro, aggiudicataria per la maggior parte dei lotti originariamente messi a gara.

Con le ricordate procedure si completa l’acquisizione dei servizi necessari a dar vita alla catena di notificazione analogica prevista dal citato art. 26 del decreto-legge n. 76 del 2020, rendendo operativa la SEND; peraltro, benché indispensabili, è bene ricordare che le gare in questione non sono finanziate con i fondi PNRR.

V.1.4 Norme di attuazione

Dei decreti attuativi previsti dal citato art. 26 (§ III.1.2), sono stati già pubblicati il decreto c.d. “funzionamento” e il decreto c.d. “costi” (§ III.1.4).

La materia delle “deleghe”, contemplata in particolare al comma 15, lettera f), dello stesso art. 26, ha trovato disciplina nell’art. 9 del citato decreto “funzionamento”. In particolare, quest’ultimo articolo contempla sia una specifica funzionalità della piattaforma (già realizzata, salva l’automazione di alcune comunicazioni), sia la possibilità di avvalersi in generale del “Sistema di gestione deleghe” (SGD) previsto dall’art. 64-ter del CAD.

Per l’emanazione del decreto che disciplina le modalità di acquisizione della delega al SGD (da adottare, con il concerto del Ministero dell’interno, ai sensi dell’art. 64-ter, comma 7, del CAD) non hanno ancora trovato risoluzione gli approfondimenti richiesti dal Garante per la protezione dei dati personali nel parere n. 74 del 24 febbraio 2022. Peraltro, alla luce di quanto previsto al citato art. 9, la mancata definizione dell’integrazione con SGD non ha avuto effetti bloccanti sull’operatività della piattaforma.

Non è ancora stato emanato, invece, il decreto sul “domicilio digitale” previsto dall’art. 3-bis del CAD, il cui testo è stato peraltro concordato in conferenza unificata

ed inviato al parere del Garante, in relazione ai profili di riservatezza dei dati personali che esso involge. Nell'attesa di dirimere quest'ultimo aspetto, va rilevato che il decreto, pur avendo forti impatti sull'operatività della piattaforma, non è comunque indispensabile per l'avvio in esercizio.

Sono invece intervenute le Linee Guida AGID concernenti l'INAD (Indice nazionale dei domicili digitali), sicché dal 7 luglio 2023 questo Indice è funzionante e costituisce un ulteriore passo verso la semplificazione e digitalizzazione delle comunicazioni con valore legale indirizzate ai cittadini.

V.1.5 Avvisi e "onboarding"

Il primo (e finora unico) avviso pubblico a "lump sum" relativo all'integrazione dei servizi dei Comuni sulla Piattaforma Notifiche Digitali (PND) è stato pubblicato sul sito <https://padigitale2026.gov.it> il 12 settembre 2022, con una dotazione finanziaria iniziale di 80 milioni di euro e scadenza fissata all'11 novembre 2022.

Secondo quanto riferito, l'ampia partecipazione dei Comuni ha velocemente eroso il budget originariamente messo a disposizione, inducendo il DTD ad integrare il budget per due volte, in concomitanza sia della prima finestra di finanziamento, sia della scadenza dell'avviso, al fine di consentire l'ammissione al finanziamento di tutti gli enti che avevano presentato la domanda in tempo utile. In dettaglio: con decreto n. 145 del 10 ottobre 2022 la dotazione finanziaria iniziale è stata integrata per un importo di 50 milioni di euro: con decreto n. 156 del 10 novembre 2022 è stato disposto un ulteriore incremento di 70 milioni. La dotazione finale dell'avviso ha raggiunto quindi l'importo di 200 milioni di euro, praticamente pari quasi all'intero plafond previsto per la misura in esame.

In esito all'avviso, secondo i dati comunicati dal DTD e aggiornati al 13 gennaio 2024, risultano finanziati n. 4.919 Comuni, per un importo complessivo di euro 143.260.568,00 (va precisato che il conteggio effettuato dall'amministrazione riguarda le sole candidature incluse in decreti di finanziamento già registrati dalla Corte dei conti e al netto delle cancellazioni di progetti rinunciati, in corso di aggiornamento su Regis; sulla piattaforma Regis, al 3 gennaio 2024, senza tener conto delle cancellazioni, risultavano quindi ammessi al finanziamento n. 5.113 Comuni per un importo complessivo di euro 179.016.999,00).

Tra quelli finanziati, all'inizio del 2024 più di 3.600 Comuni risultavano aver effettuato la contrattualizzazione col fornitore, essendo in fase di completamento delle attività; di essi, 227 Comuni avevano completato il progetto ed erano in asseverazione tecnica, mentre circa 900 Comuni avevano superato anche l'asseverazione tecnica, entrando in fase di erogazione del finanziamento.

I dati in parola denotano non solo l'assorbimento – già nei primi mesi di messa a disposizione – pressoché della totalità dei fondi stanziati, ma anche il coinvolgimento, già in fase di avvio della misura, di circa l'80% del numero di amministrazioni da far aderire alla PND entro il 2026 (pari a 6.400 secondo quanto previsto dal target finale), facendo altresì ipotizzare un agevole superamento, in forte anticipo, del target

intermedio nazionale (M1C1-00-ITA-40) di 4.000 amministrazioni previsto per la fine del 2025 (§ II.1.5).

In merito ai “grandi notificatori”, nel corso del 2023 sono state portate avanti le interlocuzioni e i tavoli tecnici con INPS (test in collaudo quasi completati), Agenzia delle Entrate (test interni completati e test in collaudo effettuato a gennaio 2024) e Agenzia delle Entrate Riscossione (in ultimazione l’analisi per l’avvio dei test). Ad oggi, hanno comunque aderito a SEND grandi comuni quali Roma, Palermo, Genova, Firenze, Bari ed altri.

Non ci sono ragioni per dubitare che, con il nuovo avviso pubblico per l’erogazione del budget residuo, i target della Misura possano essere raggiunti nei tempi previsti.

V.1.6 “Quota Sud”

In merito alla c.d. “quota Sud”, il DTD ha comunicato che 1.972 Comuni del mezzogiorno sono stati finanziati per un importo pari a euro 57.108.121,00 su un totale di 143.260.568 (cioè commisurato al 39,86% del valore complessivo del finanziamento finora assentito per il subinvestimento 1.4.5).

Avvisi Misura 1.4.5	Candidature finanziate al 13/01/2024	Finanziamenti concessi	Candidature Quota sud	Finanziamenti concessi quota Sud	% Quota sud su candidature finanziate
SEND - settembre 2022 scadenza 11 novembre 2022 stanziamento 200 mln	4.919	143.260.568	1.972	57.108.121	39,86%

Per quanto non rilevante ai fini del rispetto del vincolo in parola, può osservarsi che anche il rapporto percentuale tra il numero dei comuni del mezzogiorno e il totale di quelli finora ammessi a finanziamento si è attestato su una percentuale del 40,09%. Ciò sta a significare che, finora, le somme a “lump sum” hanno seguito una distribuzione media omogenea tra i comuni del mezzogiorno e quelli del resto d’Italia (mediamente, il finanziamento per ente è stato di circa 29.100 euro).

Va tenuto a mente, peraltro, che comuni del mezzogiorno costituiscono, numericamente, soltanto il 32,29% del totale italiano (2.551 su 7.901); in termini percentuali, la risposta all’avviso in analisi ha quindi mostrato un tasso di adesione relativa decisamente superiore nel mezzogiorno rispetto a quanto avvenuto nel resto d’Italia: per la SEND si sono finora candidati con esito positivo il 77,03% dei comuni del mezzogiorno (1.972 su 2.551), contro una percentuale del 55,08% rilevata per il resto d’Italia (2.947 su 5.350).

In prospettiva, tuttavia, stanti le modalità di originario dimensionamento dei fondi da erogare mediante gli avvisi (sintetizzate al § II.2.1) ed ipotizzando uno scenario di un assorbimento completo, fino a saturazione, dell’intero *plafond* stanziato, può stimarsi che l’attribuzione in favore di tutti i comuni italiani delle “lump sum”

indicate al listino in all. 2, punto E, dell'unico avviso già pubblicato, sulla base della ripartizione in 5 fasce demografiche della popolazione residente risultante al 31 dicembre 2021, comporterebbe un impegno complessivo di circa 220 milioni di euro, di cui circa 72 milioni allocati al Sud (33%) e 148 milioni (67%) nel resto del Paese.

La situazione, secondo quanto riferito, è nota e costantemente monitorata, tenuto peraltro presente che la "quota" è calcolata complessivamente per tutte le risorse allocabili territorialmente e non singolarmente sulla singola misura.

V.1.7 Indicatori di avanzamento

Al 10 dicembre 2023 (corrispondente alla data di consuntivazione dei target da parte di PagoPA), da interrogazioni sulla piattaforma Regis risulta che n. 1.797 Comuni sono integrati con la Piattaforma SEND e hanno effettuato almeno una notifica con valore legale, a fronte del target di 800 enti.

Per quanto sopra riportato, il Target è stato ampiamente raggiunto e superato in anticipo con una percentuale pari al 225 per cento del target.

Significativi i primi dati (provvisori) di utilizzo della piattaforma: alla data del 31 dicembre 2023, le notifiche inviate ammontavano a circa 1,9 milioni; di queste, circa 80 mila relative a Comuni.

V.2 Procedure di valutazione, monitoraggio e rendicontazione

In ottemperanza a quanto indicato nella circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 del MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale, risulta istituito per tempo il fondamentale sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) presso l'amministrazione titolare; il sistema, nella sua stesura iniziale, è stato sottoposto ad *audit* a metà maggio da parte del MEF, attraverso colloqui con i responsabili dell'Amministrazione centrale titolare di intervento, nonché attraverso l'esame delle procedure, dei documenti di lavoro e l'analisi dei fascicoli dei servizi istruttori e delle verifiche svolte. Inoltre, sono stati effettuati specifici test di conformità con riferimento agli Avvisi pubblici a "*lump sum*".

Secondo quanto riferito, il Dipartimento ha provveduto a portare a termine il piano di azione concordato con il MEF, a seguito delle osservazioni e delle raccomandazioni ricevute, come da *follow up* ricevuto il 5 dicembre; in particolare, ha completato l'aggiornamento del Si.Ge.Co. mediante integrazione delle procedure e definizione delle altre modifiche necessarie a soddisfare le richieste del MEF. La prima versione approvata del sistema è stata quindi rilasciata il 12 agosto 2022, per poi essere nuovamente aggiornata il 12 dicembre 2022 (in particolare, per l'all. 30 relativo al Registro Integrato Controlli- Recupero – Irregolarità) ed ancora il 28 agosto 2023 si è provveduto a un ulteriore perfezionamento del Sistema.

Va ricordato che il 28 e il 29 settembre 2022 anche la Commissione Europea aveva effettuato un audit presso il DTD, al fine di verificare le misure poste in essere per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e in particolare per "*valutare i sistemi di controllo interno nella loro capacità di prevenire, individuare e correggere i casi di conflitto di*

interessi, frode, corruzione e doppio finanziamento". Gli esiti dell'audit sono stati formalizzati dalla Commissione nel mese di settembre 2023; l'amministrazione titolare, pur non essendo destinataria di rilievi, ha comunque fornito al MEF nel mese di dicembre 2023 elementi per il riscontro al follow-up.

Con circolare n. 3 del 28 dicembre 2022, l'UDM ha fornito ai soggetti attuatori istruzioni in materia di indicatori per il monitoraggio e la valutazione del PNRR. Con decreto n. 17/2023-PNRR del 27 novembre 2023 sono state aggiornate le Linee guida per i Soggetti attuatori individuati tramite avvisi pubblici a lump sum e con decreto n. 18/2023 del 19 dicembre 2023 quelle relative ai soggetti attuatori individuati attraverso accordi ai sensi del D. lgs. N. 50/2016. Nel mese di novembre le Linee guida per i soggetti attuatori tramite avvisi pubblici a lump sum sono state rimodulate inserendo un approfondimento tematico sui controlli formali preliminari all'erogazione del contributo.

Allo stato attuale di realizzazione del subinvestimento in analisi, non vi sono ulteriori elementi di particolare rilievo da segnalare. Si rinvia, per il resto, al successivo paragrafo VII.1.

V.3 Altri adempimenti

V.3.1 Alimentazione del sistema REGIS

La misura risulta censita in REGIS. L'anagrafica appare popolata con i dati del caso, anche con riguardo a traguardi e obiettivi. Le necessarie operazioni di alimentazione dei dati (*data entry*) allo stato sono curate dal DTD, fermo restando che la predisposizione della "alberatura alta" rientra nelle funzioni del MEF.

Sotto quest'ultimo profilo, va segnalato che è stata superata l'anomalia, segnalata nei precedenti rapporti di questa Sezione, relativa alla erronea associazione alla misura 1.4.3. anche dei "target" europei M1C1-128 e M1C1-151 (riferiti, invece, propriamente all'investimento 1.4.5 qui in esame).

Per quanto riguarda invece i progetti ammessi a finanziamento, il DTD sta riportando su ReGIS, mediante caricamenti massivi, i dati di tutti i progetti inclusi nei decreti di finanziamento, dopo la registrazione dei decreti stessi, entro i necessari tempi tecnici. Nel sistema, peraltro, non sono raccolti dati e documenti riguardanti segmenti progettuali che, pur decisivi ed imprescindibili ai fini del raggiungimento degli obiettivi, non rientrano effettivamente nel Piano: a titolo di mero esempio, la gara europea per i servizi di postalizzazione "a monte e a valle" o il decreto "funzionamento" non sono presenti, a dispetto della loro rilevanza per l'avanzamento del progetto.

Nel mese di dicembre 2023 il processo di interoperabilità tra la piattaforma PAdigitale2026 e Regis è stato testato e sono trasferiti gran parte dei dati presenti in piattaforma; si prevede che, entro il primo trimestre 2024, le due piattaforme saranno perfettamente allineate.

V.3.2 Aggiornamento del sito Internet

Risulta in linea e aggiornata (come indicato nella circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 del MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale) l'apposita sezione del sito Internet dell'amministrazione titolare, dedicato all'attuazione del PNRR <https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026>. Nel sito sono presenti diverse sezioni tematiche, quali: il Piano, gli obiettivi, il cronoprogramma, gli articoli e i comunicati stampa. La sezione "Attuazione misure PNRR", in particolare, contiene il SiGeCo, le Linee Guida e Circolari dell'Unità di Missione nonché i principali documenti di attuazione relativi a ogni investimento.

Ulteriori elementi conoscitivi si rinvencono sulla piattaforma <https://padigitale2026.gov.it> che costituisce il punto d'accesso alle risorse per la transizione digitale. La piattaforma contiene, tra l'altro, informazioni aggiornati su tutti gli avvisi pubblici; strumenti e risorse di accompagnamento degli enti candidati ai finanziamenti; una sezione "open data" contenente dataset consolidati ed aggiornati relativi all'andamento degli avvisi.

Infine, informazioni e documenti specifici sulla piattaforma sono pubblicati sul sito internet tematico <https://notifiedigitali.pagopa.it>.

V.4 Verifica di attualità della pianificazione

Nel corso delle audizioni informali, tanto il soggetto titolare quanto il realizzatore si sono dimostrati pienamente consapevoli dell'opportunità di sottoporre periodicamente ad "auto-diagnosi" la pianificazione, per verificarne la persistente attualità e validità in costanza di attuazione del Piano, con riguardo non solo alle tempistiche operative, ma anche alla congruità (per difetto, o anche per eccesso) dei fondi messi a disposizione.

Sotto questo secondo profilo, peraltro, allo stato attuale non vi sono evidenze che possano suggerire la necessità di significative revisioni della pianificazione.

V.5 Criticità o difficoltà operative

Non sono emerse criticità o difficoltà operative meritevoli di rilievo, salvi i punti di attenzione già rappresentati.

È venuta meno la questione (segnalata da questa Sezione nel precedente rapporto sullo stato di attuazione della misura alla fine 2022) relativa all'utilizzo della piattaforma <https://padigitale2026.gov.it> per la gestione degli avvisi in materia di innovazione digitale, in interoperabilità con ReGIS.

Per quanto riguarda, invece, la questione della contrattualizzazione del rapporto con Poste, anch'essa segnalata da questa Sezione nel precedente rapporto, si rinvia a quanto sopra esposto con riferimento alla rete "RADD".

Al momento, peraltro, non vi sono motivi di dubitare del rispetto delle tempistiche pianificate per le fasi progettuali a venire e, per quanto qui precipuamente interessa, per il raggiungimento degli obiettivi fissati in sede europea.

CAPITOLO VI - Il quadro finanziario

VI.1 Dotazione finanziaria nel PNRR

La dotazione della misura PNRR è di 245 milioni di euro; le risorse saranno corrisposte in due *tranches*, al raggiungimento dei due targets di dicembre 2023 e giugno 2026.

La situazione finanziaria risultante sul sistema REGIS alla data del 28 dicembre 2023 è riportata nella tavola seguente.

	Importo iniziale	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale periodi
01 Budget RRF	0	0	1.817.936	19.691.311	151.754.584	44.616.586	27.119.579	245.000.000
FSC	0	0	0	0	0	0	0	0
Progetti in essere	0	0	0	0	0	0	0	0
Progetti Nuovi	245.000.000	0	0	0	0	0	0	245.000.000
03 Impegnato	0	0	0	0	0	0	0	0
04 Spesa Dichiarata Sostenuta	0	0	5.667.937	8.950.596	0	0	0	14.618.533

La spesa di 430.000 euro, comunicata da PagoPA e rientrante nel novero di quelle già sostenute prima dell'approvazione del Piano ed ammesse dalla normativa, originariamente riportata nel budget del 2021, non figura ulteriormente nel prospetto.

In relazione al positivo andamento del primo avviso della misura 1.4.5 (con ammissione al finanziamento, allo stato attuale, di importi pari a circa 180 milioni), si renderà verosimilmente necessaria una verifica di congruità della ripartizione annuale del budget attualmente prevista.

VI.2 Dotazione finanziaria nel PNC

La formalizzazione circa la destinazione dei fondi in parola è avvenuta con il decreto MEF in data 1 agosto 2022. In particolare, le iniziative della misura 1.4 possono quindi trovare ulteriore finanziamento, nell'ambito del PNC, a valere sui fondi (350 mln) di cui al punto "1. Servizi digitali e cittadinanza digitale". I fondi (250 mln) di cui al punto "2. Servizi digitali e competenze digitali" sono invece destinati ad integrare la progettualità di cui all'investimento 1.7, relativo per l'appunto alle "competenze digitali di base".

Il decreto, peraltro, nel fissare i tre obiettivi di massima (1. digitalizzare la p.a. con 245 mln; 2. rafforzare soluzioni di IA e deeptech con 45 mln; 3. sostenere i "progetti bandiera" di digitalizzazione di Regioni e Province autonome con 60 mln) e nell'elencare una serie di iniziative piuttosto eterogenee riconducibili ai tre obiettivi, non fornisce specificazioni di maggior dettaglio.

Anche alla luce della relazione della RGS sull’andamento del PNC alla data del 30 settembre 2023, allo stato attuale non emergono immediati punti di contatto con il progetto in esame.

VI.3 Altre risorse

Al di là dei fondi PNRR e di quelli relativi al PNC, si rileva quanto segue.

Ai sensi dell’art. 1, comma 403, della citata legge n. 160 del 2019 (v. § III.1.1) per la realizzazione della piattaforma è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2020.

Il capitolo corrispondente, istituito nello stato di previsione del MEF, è il cap. 2 011 con la denominazione “Somma da trasferire alla PCM per lo sviluppo della piattaforma digitale per le notifiche della P.A.”. Il collegato capitolo di bilancio della PCM risulta essere il cap. 505. Da interrogazioni effettuate sul SICR risultano trasferite, per intero, le quote relative agli esercizi 2021, 2022 e 2023 (2 milioni per ciascuno esercizio). I trasferimenti avvengono trimestralmente, per importi pari a 500 mila euro a trimestre. Nell’esercizio 2023, peraltro, i trasferimenti sono stati 3: il primo a maggio dell’importo di 1 milione e i successivi due, a cadenza trimestrale, dell’importo di 500 mila euro ciascuno. Di seguito una tabella riepilogativa delle movimentazioni contabili intervenute nel triennio considerato sul capitolo.

Esercizio	Stanziamento definitivo di competenza	Residui definitivi iniziali	Pagato competenza	Pagato c/residui	Economie competenza	Economie c/residui	Residui finali
2021	2.000.000,00	1.200.000,04	1.103.957,16	1.200.000,04	23,67	0,00	896.019,17
2022	2.000.000,00	896.019,17	755.094,60	896.019,17	23,50	0,00	1.244.881,90
2023	2.000.000,00	1.244.881,90	867.908,00	1.244.881,90	23,50	0,00	1.244.881,90

Per completezza, va anche ricordato che con l’art. 239 del decreto c.d. “Rilancio” (D.L. n. 34/2020, recentemente modificato dal D.L. n. 36 del 2022), nello stato di previsione del MEF era stato anche istituito il “Fondo per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione” (Cap. 7032), da trasferire al Dipartimento per la trasformazione digitale della PCM, con una dotazione di 50 milioni di euro per l’anno 2020. Il collegato capitolo di bilancio della PCM è il cap. 920. A seguito di interrogazioni effettuate sul SICR risulta trasferita, per intero, sia la quota relativa all’esercizio 2021 (50 milioni) sia dell’esercizio 2022 (55 milioni) che dell’esercizio 2023 (60 milioni). Tale capitolo non sembra aver riguardato, nello specifico, l’intervento oggetto del presente rapporto.

VI.4 Criticità o difficoltà finanziarie

Non emergono, allo stato, criticità o difficoltà sotto il profilo finanziario del progetto, neppure sotto il profilo della ricerca di una ottimale destinazione del coacervo dei fondi messi a disposizione, in relazione alla concorrenza di più progetti dedicati alla digitalizzazione, ferma restando la necessità di continuare a monitorare questo aspetto anche in corso d’opera.

Giova ricordare, al riguardo, che i fondi PNRR e PNC vanno ad aggiungersi a quelli già stanziati (e contrattualizzati) in virtù della citata legge n. 160 del 2019, di cui dovrà darsi separata ma adeguata evidenza in fase di rendicontazione, secondo l'impostazione già adottata nel Piano Operativo condiviso con PagoPA spa.

Quanto al rischio di possibili sovrapposizioni o duplicazione dei finanziamenti in favore dei beneficiari (in particolare, a valere sia sui fondi PNRR sia sul fondo innovazione), il DTD ha assicurato di aver predisposto adeguate misure di controllo volte ad evitare casi della specie.

CAPITOLO VII - Controlli

VII.1 Monitoraggio della misura

Si è potuto appurare, nel corso delle numerose interlocuzioni, che l'Unità di Missione costituita in seno al DTD sta operando un costante monitoraggio interno sull'avanzamento delle operazioni PNRR.

Come già esposto (§ V.2), è stato istituito il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), sottoposto ad audit da parte del MEF; esso include misure finalizzate alla prevenzione, individuazione e rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi e della duplicazione dei finanziamenti. Anche la Commissione Europea ha svolto un *audit* sulle stesse finalità.

È stato documentato un ulteriore intervento di *audit* da parte del MEF, formalizzato nel "Rapporto del Test di convalida sul conseguimento delle Milestone e dei Target del MITD - Dipartimento per la trasformazione digitale raggiunte nel secondo semestre 2021", ricevuto il 26 maggio 2022. Il Test, incentrato specificamente sul target M1 | C1 | R1.1, concernente l'entrata in vigore dei decreti-legge per la riforma del processo di acquisto ICT, ha avuto comunque esito positivo, con il solo suggerimento di avvalersi di "cronoprogrammi" anche per la gestione delle "riforme".

E' stato riferito, ancora, che il 4 novembre 2022 il MEF ha effettuato una visita *in loco* presso il Dipartimento per effettuare il Test di convalida al fine di verificare i Milestone e i Target oggetto della richiesta di pagamento presentata dalla Commissione europea in data 28 giugno 2022 e per effettuare un *follow up* sulle osservazioni e le azioni correttive indicate nel rapporto definitivo relativo all'audit di sistema di maggio 2022. Gli esiti finali del controllo sono pervenuti il 5 dicembre 2022.

Alla fine del 2023 si è svolto anche presso il DTD un audit della Corte dei conti europea su alcuni interventi di digitalizzazione finanziati con il PNRR; il controllo, tuttavia, non ha riguardato la misura qui in esame.

La struttura ha prodotto le relazioni aggiornate sullo stato d'attuazione degli interventi PNRR di propria competenza, confluite nelle relazioni "semestrali" inviate al Parlamento; dalla terza relazione al 31 maggio 2023 non emergono ritardi rispetto alla pianificazione.

Non sono emerse, allo stato, particolari criticità da segnalare.

VII.2 Coerenza delle informazioni raccolte

In corso d'esame, è stata incidentalmente verificata la coerenza "interna" tra i dati presenti nel piano, sul sito governativo "Italiadomani.gov.it", sulla piattaforma "padigitale2026", in REGIS, nel PCN e nei documenti acquisiti. Le marginali incongruenze rilevate (concernenti, ad esempio, l'imputazione al MITE anziché al MITD di una misura; l'attribuzione indistinta di alcuni obiettivi interni ai due

subinvestimenti 1.4.3 e 1.4.5; la differenza di alcuni testi illustrativi) sono state informalmente segnalate al DTD e, laddove possibile, prontamente corrette.

Non è stata invece svolta, allo stato, una compiuta verifica di coerenza “esterna” rispetto agli *open data* disponibili, anche se è da presumere che essi possano recepire le eventuali imprecisioni delle fonti dati di volta in volta utilizzate. Peraltro, ad una prima osservazione svolta in contraddittorio con il DTD, si è chiarito che alcune apparenti differenze dipendono in realtà anche dal momento (giuridico e temporale) in cui i dati sono caricati sui diversi sistemi (ad esempio, le candidature e l’ammissibilità al finanziamento, la conseguente decretazione, la registrazione in Corte dei conti, ecc.).

CAPITOLO VIII - Conclusioni

VIII.1 Considerazioni conclusive

La “piattaforma notifiche”, sebbene limitata, a normativa vigente, alle sole notificazioni e comunicazioni di alcuni atti della pubblica amministrazione, costituisce un progetto di grande importanza strategica, non solo per i benefici attesi in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa, ma anche sotto il profilo per così dire “culturale”, perché istituzionalizza e razionalizza il sistema di comunicazioni legali native digitali dell’amministrazione verso l’utenza, integrandolo in un ecosistema di servizi digitali (anagrafici, di pagamento, ecc.) fortemente innovativo.

Stanti le finalità del presente rapporto, non può essere questa la sede per stimare la dimensione dei risparmi attesi con l’adozione della piattaforma, in termini meramente finanziari, ad esempio mediante un calcolo dei costi complessivi di notifica degli atti *ante* e *post* adesione. Peraltro, per quanto esposto, una valutazione costi-benefici non potrebbe limitarsi al mero profilo finanziario (che, per gli enti di grandi dimensioni che già hanno un processo “industriale” di notificazione, digitale e cartacea, potrebbe in ipotesi rivelarsi neutro), ma dovrebbe necessariamente spingersi agli effetti “di sistema” dall’innovazione, considerato che l’adesione alla piattaforma consente importanti economie di scala e una disintermediazione dei sistemi informativi dei singoli enti, soprattutto di quelli meno strutturati: per questi ultimi basta infatti semplicemente “agganciarsi” alla PND ed è quest’ultima ad adeguarsi nel corso del tempo per essere sempre nelle condizioni di dialogare, ad esempio, coi vari elenchi pubblici di domicili digitali, effettuando le ricerche dei domicili stessi; la stessa PND (oggi SEND) si occupa inoltre di contrattualizzare i rapporti con i fornitori (digitali e di postalizzazione), e di gestire in via accentrata e uniforme l’ostensione degli atti, le archiviazioni delle ricevute, la sicurezza, i profili legali e quant’altro. Se, dunque, per una singola amministrazione la PND potrebbe comportare in ipotesi una indifferenza di costo (circostanza, peraltro, tutta da verificare), a livello di “sistema” essa costituisce una piattaforma abilitante cruciale per la transizione digitale del Paese e consente di mettere l’esperienza degli utenti “al centro” del sistema.

In futuro, per queste stesse ragioni, si potrà eventualmente valutare la fattibilità di una possibile estensione sperimentale della piattaforma anche alle notifiche e comunicazioni di atti attualmente non contemplati (ad esempio, atti processuali; gestori di pubblici servizi, privati).

Sotto il profilo organizzativo, il soggetto titolare (DTD) e quello realizzatore (PagoPA) si sono fin qui dimostrati all’altezza della progettualità, che si rivela particolarmente sfidante sia per la complessità, sia per i tempi contingentati di realizzazione.

Al riguardo, è anche da segnalare positivamente la scelta, per certi versi necessitata, di procedere “in parallelo”, anziché “in serie, tra il completamento del

quadro normativo secondario (ancora *in fieri*, per quanto riguarda i decreti attuativi) e le attività di sviluppo della PND, governando fin qui efficacemente le operazioni.

Sotto il profilo finanziario, le risorse stanziare non destano alcun problema di capienza rispetto alle esigenze di sviluppo della piattaforma (ivi incluse le attività connesse “a supporto”) e di “*onboarding*” delle amministrazioni. Viceversa, la compresenza di numerose iniziative tra loro convergenti richiede, anche in corso d’opera, un efficace coordinamento e un monitoraggio sulla ottimale allocazione del complesso di risorse stanziare.

Per quanto riguarda la messa a disposizione dei fondi mediante gli “avvisi a *lump sum*”, è da segnalare in positivo l’adottato sistema dei *voucher* a costi standard (quale “opzione di costo semplificato”), che si pone in linea di prosecuzione con l’esperienza favorevole già svolta con il “fondo innovazione” (a sua volta distintasi rispetto a quella dei fondi PON relativi all’integrazione in ANPR); nel garantire un efficace livello di controllo dell’erogazione dei fondi e del conseguimento degli obiettivi (in linea con le indicazioni europee), l’opzione adottata snellisce senz’altro le operazioni e, nelle intenzioni, dovrebbe essere incentivante per gli enti beneficiari virtuosi.

Infine, per quanto riguarda il “modello di business” sottostante il progetto, il superamento del disegno iniziale di creazione di milioni di caselle PEC di servizio ha dimostrato una apprezzabile capacità di affinamento e adattamento nel continuo, fattore imprescindibile nell’ambito di iniziative ad elevato contenuto di innovazione.

I dati relativi all’avviso già pubblicato hanno fatto registrare una positiva adesione dei comuni, rendendo necessario integrare per due volte consecutive la dotazione finanziaria, giungendo ad impiegare nei soli primi due mesi il 75% dell’intero budget disponibile fino al 2026 e coinvolgendo circa l’80% dei comuni indicati nel target finale.

Allo stato attuale, le attività progettuali continuano a procedere secondo il piano operativo e in coerenza con le scadenze prefissate, con raggiungimento nei termini degli obiettivi.

Alla data di rendicontazione del 10 dicembre 2023, n. 1.797 Comuni erano già integrati con la Piattaforma SEND e avevano effettuato almeno una notifica con valore legale (a fronte del target di 800 enti). Alla fine dell’anno, le notifiche inviate ammontavano a circa 1,9 milioni; di queste, circa 80 mila relative a Comuni.

Non sono emersi motivi di preoccupazione riguardo alla proficua prosecuzione della misura e al raggiungimento del target finale.

VIII.2 Criticità o punti di attenzione

Non sono state rilevate criticità sull’attuazione del subinvestimento.

Non vi sono nuovi punti di attenzione da segnalare, oltre a quelli già indicati, a titolo di collaborazione, nel precedente rapporto, peraltro in parte già superati.

Al riguardo, deve peraltro constatarsi che, nonostante la collaborazione e il dialogo tra Poste, Pagopa e il DTD, non è stato a tutt’oggi possibile addivenire ad un

accordo, agli effetti dei commi 19 e 20 del citato art. 26 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76.

VIII.3 Contraddittorio

Come già esposto (§ I.3) l'interlocuzione con l'amministrazione è stata costante e proficua durante l'intera istruttoria.

In vista dell'esame del rapporto da parte della Sezione in sede collegiale, i contenuti dello stesso sono stati anticipati in bozza al Dipartimento e a PagoPA spa, con cui è intercorso un confronto informale, di cui si è tenuto conto per la deliberazione e la stesura finale del rapporto stesso.

VIII.4 Raccomandazioni o segnalazioni finali

Non si hanno nuove raccomandazioni o segnalazioni.

Appendice 1 - Definizioni e acronimi

ANPR	La Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (art. 62 del CAD).
App IO	L'applicazione per dispositivi mobili, fornita dalla Presidenza del Consiglio, che costituisce il punto di accesso ai servizi online della pubblica amministrazione (art. 64-bis del CAD)
CAD	Il Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82
CIE	La Carta di Identità Elettronica (re-disciplinata con l'art. 10, comma 3, decreto-legge 19 giugno 2015, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge del 6 agosto 2015, n. 125)
DTD	Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance").
eIDAS	L'acronimo (" <i>electronic Identification Authentication and Signature</i> ") indica il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la Direttiva 1999/93/CE
INAD	L'Indice Nazionale dei Domicili digitali (art. 6-quater del CAD)
IniPEC	L'Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata istituito dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzato da InfoCamere in attuazione del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221).
MEF	Il Ministero dell'economia e delle finanze
MISE	Il Ministero per lo Sviluppo Economico

MITD	Il Ministro per l’Innovazione tecnologica e la Transizione Digitale
MITE	Il Ministero Infrastrutture e Transizione Ecologica
pagoPA	La piattaforma dei pagamenti (di cui all’art. 5 del CAD) gestita da PagoPA s.p.a.
PagoPA s.p.a.	La società strumentale PagoPA s.p.a. (costituita ai sensi dell’art. 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12) il cui capitale sociale è detenuto interamente dal Ministero dell’Economia e delle Finanze
PCM	La Presidenza del Consiglio dei Ministri
PEC	La Posta Elettronica Certificata (art. 48 del CAD)
PNC	Il Piano Nazionale Complementare di cui all’art. 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 (convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101)
PND	La Piattaforma Notifiche Digitali di cui all’art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160
PNRR	Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PoC	<i>Proof of Concept</i> . In informatica, è la realizzazione prototipale di un sistema, volta a verificarne la fattibilità e funzionalità rispetto alle esigenze del committente.
RADD	La Rete di Assorbimento del Divario Digitale, prevista nel “piano operativo” di realizzazione della piattaforma notifiche e volta in generale a superare gli ostacoli di competenza digitale, in capo alle amministrazioni e agli utenti, che possano andare a detrimento di una ottimale fruizione del servizio.
REGIS	Il sistema informativo unitario di monitoraggio del PNRR di cui all’art. 1, comma 1043, della legge 30 Dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021)
SEND	Il Servizio Notifiche Digitali (denominazione della “piattaforma notifiche”)

SERC	Servizio Elettronico di Recapito Certificato, previsto nel Regolamento (UE) “eIDAS” n. 910/2014
SGD	Il Sistema Gestione Deleghe (art. 64-ter del CAD)
SICR	Il Sistema Informativo Controllo e Referto, integrato tra RGS e Corte dei conti
SPID	Il Sistema Pubblico di Identità Digitale (art. 64 del CAD)

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

